



## AMBITO DISTRETTUALE N. 3 - BRESCIA EST

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona

Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano Del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato, San Zenò Naviglio

### Procedura di co-programmazione

Piano di Zona 2025/2027 dell'Ambito Territoriale Sociale n. 3 Brescia Est

## VERBALE TAVOLO CONTRASTO ALLA POVERTA' e INCLUSIONE SOCIALE

### Primo incontro

<b>Luogo e Data</b>	Castenedolo, 12 Luglio 2024
<b>Presenti</b>	Vedi foglio firme allegato
<b>Conduce l'incontro</b>	Dott. Mauro Ferrari Resp.le Area ASC Brescia est Dott. Paolo Paroni

Verificata l'identità dei presenti, in rappresentanza degli enti partecipanti al percorso di co-programmazione del Piano di Zona 2025/2027, alle ore 10.15 prende avvio l'incontro.

Il primo appuntamento allargato ha avuto la finalità, attraverso la partecipazione/definizione dei presenti, di realizzare una "mappa partecipata" dell'esistente e condividere gli obiettivi operativi di ciascuna realtà, nonché di rilevare gli elementi di interesse per il piano: realtà di volontariato, sportelli di ascolto/di servizio, servizi pubblici o privati accreditati, ecc. (*allegato 1 - mappa partecipata*)

Durante l'incontro si è valorizzato in modo molto esplicito il valore della partecipazione e del confronto al tavolo tematico ricollocando, nella mappa dinamica, il sistema di rete presente e attivo (chi fa che cosa, con quale modello gestionale e dove, sul territorio di riferimento, quali servizi e progetti sono presenti nel territorio distrettuale), in cui si possono declinare delle forme di partecipazione al sistema delle azioni a favore delle persone in condizione di povertà e/o fragilità, economica e non solo, e delle loro famiglie, con la finalità di condividere con i partecipanti le reciproche conoscenze.

Durante la presentazione sono stati affrontati temi cruciali, in parte riportati nella matrice SWOT (*allegato 2*), in particolare segnaliamo cinque questioni:

- una di carattere metodologico, per cui sono risultati di notevole impatto, come minacce, temi esterni, decisamente sovra locali, il che conferma l'immanenza dell'argomento fragilità come in buona parte dipendente da condizioni strutturali (lavoro, casa, accesso ai servizi, disponibilità economiche; va ricordato il passaggio dal reddito di cittadinanza all'assegno di inclusione, che ha polarizzato i fruitori di fatto "svuotando" dall'elenco dei beneficiari alcune fasce di età);
- allo stesso modo è stata segnalata come decisamente sovra distrettuale la questione dei cosiddetti "working poors", cioè di lavoro presente ma insufficiente al sostentamento, o precario;

- la terza invece, stavolta locale, riguarda la necessità di un potenziamento del “sistema di allerta”, di segnalazione di situazioni di disagio prima che diventino insostenibili, prima che si trasformino in emergenza. In questo senso diventa cruciale la questione del cosiddetto “welfare di prossimità” e dei suoi attori, cioè la presenza di soggetti del terzo settore, delle Caritas, ma potenzialmente anche di soggetti privati (negozianti, artigiani, proprietari di immobili), che possono segnalare - sempre utilizzando cautela, discrezione, rispetto - situazioni di disagio ai servizi;
- la quarta riguarda il tema della casa, cioè degli sfratti per i morosi, o della difficoltà di accesso per i migranti; il cosiddetto “background migratorio” rappresenta un elemento di ostacolo per l’accesso ai servizi;
- infine, stavolta alla voce “opportunità”, viene segnalata la presenza di un progetto PNRR sul tema “housing temporaneo” mette a disposizione risorse, oltre a quelle già disponibili del fondo povertà.

L’incontro si è concluso con la proposta rivolta a tutti i partecipanti, in vista del prossimo incontro:

- a) di attuare, ciascuno con la propria organizzazione di appartenenza, una rivisitazione della mappa, integrandola e implementandola ove necessario;
- b) di confrontarsi e individuare, conoscere, approfondire, approcci e modelli progettuali nuovi. Obiettivo di questo secondo punto è di importare esperienze ritenute significative realizzando momenti di formazione così da valutare insieme la possibilità di innestarle nel prossimo piano di zona;
- c) di arrivare con proposte operative migliorative dell’esistente e/o innovative che possono essere innestate nel nuovo piano di zona, così da iniziare un confronto che troverà compimento, in questa prima fase, nel terzo incontro, fissato per il giorno 27 settembre, 10.00-12.00.

Si è concordato per il prossimo incontro la data del 13 settembre, a Rezzato presso la Scuola Vantini, 10.00-12.00.

L’incontro termina alle ore 12.30.

Verbalizzante	Dott. Mauro Ferrari
---------------	---------------------